

CA' EMILIANI

Bimbi in visita al giardino del fitorimedio

Semini donati dagli architetti del G124 e gli insegnanti a lezioni dal professor Marchiol

► MARGHERA

Primo appuntamento ieri mattina con la prima uscita a giardino del fitorimedio di Ca' Emiliani di una classe di 23 ragazzini della scuola Grimani di Marghera. Piccoli studenti che diventano gli alleati degli architetti del gruppo G124 di Renzo Piano che assieme all'università di Udine hanno donato alla Città giardino un'area da destinare a giardino che svolgono funzioni di fitoterapia. Nel pomeriggio alle 17 alla scuola di Marghera formazione per gli insegnanti della scuola assieme al professor Marchiol dell'Università di Udine. Quella di ieri è stata la prima uscita, simbolica, al giardino che ospita piante e arbusti che giocano un ruolo importante nella bonifica di piccoli terreni inquinati oppure che aiutano a combattere le famigerate polveri sottili, causa dell'allarme smog che interessa l'intera città.

Gli architetti Merci, Mazzei e

Di Croce che per un anno hanno lavorato a Marghera al progetto finanziato dall'architetto Renzo Piano hanno donato ai bambini dei semini delle varie specie di piante presenti nel giardino per sensibilizzarli a piantare anche a casa loro, nelle piccole aree verdi condominiali le piante che possono

aiutare a migliorare la qualità dei terreni e "catturare" il Pm10. Anche la scuola ha le chiavi del giardino e dopo la formazione degli insegnanti ora verranno organizzate altre uscite con le varie classi della scuola per portare avanti il progetto didattico di cura di questo spazio verde, strappato all'abbandono tra i capannoni di Ca' Emiliani e quel che resta dell'area delle Vaschette. Il progetto lo scorso settembre è entrato a far parte del piano di offerta formativa della scuola Grimani di Marghera, che ha collaborato più volte con gli architetti di Renzo Piano.

Il giardino del fitorimedio fa parte della donazione del gruppo di architetti alla città assieme al progetto di sistemazione dell'ex Edison di Marghera, con piante, indicazioni progettuali e plastici e che attende ora di essere valutato dall'amministrazione comunale. Le associazioni che oggi operano

all'ex Edison sperano che il Comune decida di investire nella realizzazione del progetto che potrebbe aiutare ad intervenire nelle periferie puntando sul recupero di edifici dati in gestione ad associazioni pronte a pagare un affitto e partecipare alle spese, generando un alto beneficio sociale.

Mitia Chiarin



Gli architetti e Marchiol con i giovanissimi studenti della scuola Grimani

